

Che heri questi signori si congregarono et fecero intender a li oratori francesi che li aldiriano, essi si seusero fin hozi, per esser fata la dieta a spese dil Christianissimo, et non volsero *etiam* aldir li cesarei se non da poi aldit i essi francesi.

Che questa matina diti oratori francesi forno aldit i et parlono in conformità di le lettere dil re che Sua Maestà mossa da carità et per beneficio di la christianità, senza nominare nè Germania nè Italia, vole saper occorrendo il bisogno quanto numero di fanti li vorebano servire per ire contra el Turco pagandoli bene, et per esser fama li vol contra Cesare li afirmaria cosa esser aliena di la verità, et si excusorono assai.

Che questi signori li hanno risposto che non hanno altra commissione da loro signori che de intender et riportar, et che li oratori cesarei è qui dimandano fanti contra il Turco, et però desiderano saper si tale dimanda è una medesima o non, e se dandoli fanti el vol socorer la Germania dove è il pericolo o per Italia o altra banda.

Che essi oratori risposeno non haver altro dil Christianissimo che di la proposta fata et li scrivevano in diligentia, et ad una altra dieta saria la risposta, et il re è in Bertagna et per quello hanno stabilito una dieta a calende di agosto proximo.

Che da poi disnar, hanno dato audientia a li oratori cesarei, e li oratori bernesi ha dito che per non haver la Maestà Cesarea pagato li danari di le pensione a li signori soi come a li altri Cantoni ni havia rilassato li frutti sequestrati che pertengono tra li altri loci a l'abatia di Rongsfeld, che non volevano esser presenti a la petitione loro.

Che li risposeno tal cosa non zereava Cesare, ma li serenissimo re di Romani come archiduca de Austria, pregando restaseno, ma non volseno, et si levorono et ussiten di la dieta, et che essi oratori proposero che Cesare et il re predito per defension di la fede christiana et de Germania et Hongaria haviano fate et fanno molte proposition per resister contra il Turco, qual ha mandato un grossissimo exercito a Belgrado, et lo seguitava in persona, et a questo concorrerano tuti li principi et terre de Germania così di la fede antiqua come lutherana, perhò li pregava a voler dar fanti 10 milia pagandoli Sua Maestà a ciò siano partecipi di la vittoria gloriosa che con l' aiuto de Dio si obtenirà contra questo perfido cane rabioso.

Che essi signori risposero che *etiam* li oratori francesi haveano dimandato fanti contra il Turco, et che voleano esser meglio chiariti de l' animo de

Sua Maestà, et però haveano rimesso la dieta ad calende di avosto proximo. Et li oratori disseno esser tropo tempo al gran pericolo et li pregorono venir a la dieta de 21 et così sono restati contenti.

Che li 5 Cantoni dicono apertamente che non darano fanti a Franza se non saranno certi che siano per la impresa contra el Turco, et per la via de Germania, et in questo concorono molti de li altri Cantoni.

Che li oratori francesi fanno continue pratiche et hanno modo di spendere.

Che a questi giorni essi francesi hanno secretamente praticato di cercar fanti senza licentia de li signori, tenendo poterlo far per vigor de la liga.

Che li fo fato intender che non fazino per cosa dil mondo, perchè li 5 Cantoni hanno terminato di renontiar dita lega.

Che aspetano risposta da esso duca de Milan, zerca l' amicitia etc., et manda la risposta a la dieta de 21 dil presente, qual durerà 5 o 6 giorni, et per questo mandano missier Joanin Murate in diligentia.

Che aricordano esso duca si conservi sano et fasia le sue terre et loci importanti a bon recapito, perchè ogni cosa haverà bono fine.

Che heri gionsero li oratori di la lega . . . et non andono in la dieta, ma li oratori francesi li parlorono, et farano da loro una dieta et li risponderano apertamente di non.

Che li oratori francesi quella matina sono stati in dieta, et parlato di la differentia ha uno di loro, de Bonrignon, con li Mei di Berna.

Che sono stati con li oratori cesarei, quali li hanno dito che li oratori francesi praticano levar fanti, et che grisoni li davano, et che non li voleno contra Zenoa nè Milano, ma contra el Turco, ma per sicureza di le cose sue per haver preso il Turco la insula de Chio che è di zenovesi adherenti di la Maestà Cesarea, et è seguito qualche novità in Saona et terminano tale nove false, però avisi le nove di . . .

Che loro oratori fanno il tuto per obviar a dite pratiche, il che è già qui publico.

Che hanno parlato di novo non dagino grisoni fanti a Franza per turbar la quiete de Italia et *praesertim* el stado di Milano: hanno risposto non esser vero et li loro signori consulterano sopra dita richiesta, et voleno perseverar in bona amicitia et visinanza.

Che li oratori cesarei vanno a camino non po-